

Curinga. Uno degli alberi più grandi d'Italia dall'età di mille anni

Un platano gigante fra i boschi



CURINGA - Girovagando per la Calabria in cerca di curiosità un giovane fotoamatore ha scorto in un bosco nel comune di Curinga un platano di eccezionali dimensioni, la cui circonferenza alla base è di 20 metri. Per quanto concerne l'età dell'albero alcuni botanici hanno stabilito che ha oltre 1000 anni di vita.

Fu probabilmente, uno dei monaci Basiliani, che costruirono il vicino

Erano di Sant'Elia nel XI secolo, ad inserire nel fertile terreno la pianticella che sarebbe, poi, diventata l'attuale colosso naturale. Se si considera che l'albero più grande d'Italia il castagno dei Cento Cavalli di Sant'Alfio in Sicilia misura *22 metri* si può affermare, come dice il giovane fotoamatore, che «questo platano è, per dimensioni del tronco, ai primissimi posti nella classifica dei giganti vegetali della Penisola.

E continua ad asserire che «tra le cose che stupiscono di più appena giunti sul posto, oltre alle dimensioni del vegetale, è l'enorme cavità che vi è all'interno dell'albero».

Il platano è molto noto nel centro di Curinga tanto che all'ingresso del paese è stato realizzato un mosaico che lo raffigura ma resta sconosciuto nel resto della Calabria. In effetti, neppure molti dei paesi vicini a Curinga sanno dell'esistenza di questo straordinario arbusto.

E «un monumento così come ci tiene a sottolineare il giovane che ne è rimasto incantato e che lo ha ripreso con la sua macchina fotografica- non può rimanere chiuso nel dimenticatoio come, purtroppo, tante altre cose della nostra Regione». Ed è proprio vero che in Calabria abbiamo un sacco di bei posti, di bei monumenti di belle oasi naturali e tantissime altre belle cose, alle quali però non viene dato il giusto risalto.

Così molto spesso ce ne andiamo in vacanza in posti lontani, senza renderci conto di quanti posti meravigliosi non abbiamo ancora visitato nella nostra Terra e che varrebbe davvero la pena scoprire. Ma finché le autorità addette non prenderanno i giusti provvedimenti per incrementare il turismo e mettere in risalto quanto c'è di incantevole nella nostra Calabria, questa resterà, purtroppo sempre una terra sconosciuta e della quale risultano solo le cose più brutte.

Graziella Baglio